

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Roncalli- Galilei
Istituto
Pistoia

G.A.S.ati di localismo!

I Gruppi di Acquisto Solidale fra spesa bio e valorizzazione del territorio

MEGLIO CONOSCIUTI come G.A.S., i Gruppi di Acquisto Solidale sono composti da persone che condividono l'obiettivo di acquistare merci di vario tipo prodotte, confezionate e vendute nel rispetto dell'ambiente e della salute dell'uomo.

L'attenzione per l'ambiente è la prima ragione, ma non l'unica, che spinge molti a farne parte per acquistare beni prodotti secondo criteri biologici.

Nella pratica, ciò significa acquistare solo da chi utilizza tecniche di coltura non inquinanti, l'eliminazione di imballaggi e la riduzione di altri costi legati alla vendita dei prodotti (la pubblicità ad esempio) a favore di compensi solidali, ovvero giusti, per gli artigiani e i fabbricanti coinvolti.

In questi gruppi si pensa anche all'impatto negativo della distribuzione sul territorio: i trasporti, infatti, rappresentano uno degli elementi responsabili per l'emissione di CO2. La soluzione dei G.A.S. al problema è favorire l'acquisto di generi alimentari e beni di ampio consumo, come i detersivi,



VIGNETTA Dalla grande distribuzione ai G.a.s. (Asia Giubilei III E)

vi, a chilometro zero, ovvero reperibili localmente, evitandone il trasporto da luoghi lontani o lontanissimi, come purtroppo avviene nell'odierna società globalizzata.

Nati intorno a questi comuni interessi, i G.A.S. col tempo hanno contribuito a creare spazi dove le

persone, ormai abituate alle relazioni virtuali, si confrontano e parlano, recuperando l'abitudine all'incontro e allo scambio: di idee, di proposte e...di prodotti, che assumono così un valore aggiunto.

IN PROVINCIA di Pistoia ce ne

sono circa dieci e alcuni di essi hanno nomi fantasiosi: Gaspita!, G.A.S. A Modo Bio e G.A.S. Felice. Quest'ultimo è nato nel 2008 e da allora gli iscritti sono cresciuti: all'inizio le famiglie aderenti erano solo 15; oggi intorno al gruppo ne ruotano circa 150. Quando fu fondato, il gruppo si incontrava nella canonica della chiesa di San Felice, mentre di recente ha trovato ospitalità presso quella di Gello: segno che nemmeno il cambio di sede ha impedito che la filosofia dei G.A.S. si diffondesse.

Il G.A.S. Felice è autogestito e ognuno, a turno, si occupa degli ordini, della preparazione dei tavoli in canonica e della sistemazione della merce per il giorno della spesa, consegnata direttamente dai produttori.

Il sabato mattina dalle 11 alle 12 è il momento dello scambio. Produttori di carne, latticini, verdura e pesce incontrano le famiglie. Mamme e babbi hanno con sé sporte e contenitori per ciò che hanno ordinato, e che consumeranno senza sprechi.

RIFLESSIONI

Se domanda e offerta si incontrano

A VOLTE le richieste dei consumatori possono far nascere un nuovo prodotto: è il caso del «Pane felice», che il forno di Nicola Giuntini ha iniziato a produrre per il G.A.S. Felice.

Questo progetto fa capire come potrebbe cambiare l'economia se gli acquirenti scegliessero solo determinati prodotti e decidessero di richiedere una maggiore attenzione ai molti aspetti della produzione, senza puntare soltanto al prezzo più basso. Quando le due realtà si sono incontrate, i membri del G.A.S. Felice hanno specificamente invitato Giuntini a preparare pane e altri prodotti da forno secondo i principi condivisi dal gruppo: l'utilizzo di materie prime di agricoltura biologica, possibilmente a chilometro zero.

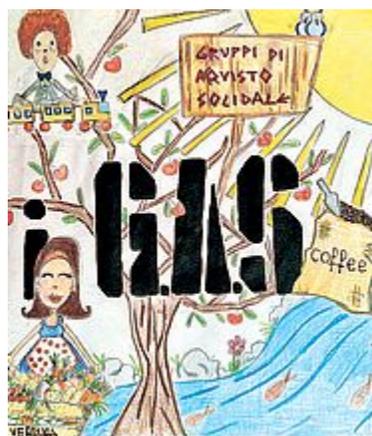
Da parte sua, il gruppo si è anche impegnato a procurare le farine necessarie presso i fornitori già conosciuti nel G.A.S.

Giuntini ha creduto in questo progetto ed è così che ha cominciato a sfornare questo pane e altri prodotti con caratteristiche simili, che oggi si possono acquistare all'interno del G.A.S.

È stata un'esperienza significativa perché un forno avviato, con una grande produzione, ha deciso di ascoltare un piccolo gruppo di consumatori e di investire in un progetto che ha fatto nascere un buon prodotto, di sicuro molto salutare, che è il risultato di processi più sostenibili per l'ambiente. Oggi il pane è anche certificato col nome «Pane felice».

L'INTERVISTA MARTINA GIACHINI PARLA AGLI STUDENTI DEI PROGETTI DEL G.A.S. FELICE

Solidarietà locale e internazionale



LA CATENA L'arrivo della merce (Asia Giubilei III E)

LE CLASSI III A e III E hanno intervistato Martina Giachini, referente del G.A.S. Felice di Pistoia.

Ci può spiegare come il G.A.S. Felice sceglie i produttori?

«Il criterio guida delle nostre scelte, oltre alla produzione biologica e a chilometri zero, è la solidarietà, perciò è normale che i prodotti che acquistiamo vengano da piccole aziende locali che faticano a battere la grande distribuzione, ovvero i supermercati o le grandi catene di negozi».

Può farci un esempio?

«La nostra solidarietà si incontra spesso con le esigenze dei produttori: è il caso della Cooperativa Giolegno della provincia di Cuneo. Verso novembre scorso i responsabili ci hanno contattato e molti di noi per Natale hanno deciso di acquistare i loro giochi da regalare ai bambini».

In che modo i produttori traggono vantaggio da questo tipo di compravendita?

«Ad esempio risparmiando su intermediari e imballaggi, ma posso citare un'esperienza particolare: insieme ad altri G.A.S., il nostro gruppo partecipa ad una Campagna di prefinanziamento per la produzione di caffè in Messico».

Come funziona la campagna?

«Con altri G.A.S. abbiamo deciso di comprare il caffè direttamente in un paese che lo produce. Così abbiamo messo a disposizione di una cooperativa di produttori messicani le risorse per sviluppare e sostenere il raccolto, fino al momento in cui ci invieranno le quantità di caffè richieste. Anche in questo caso, la solidarietà passa attraverso la condivisione dei rischi, climatici o ambientali, che potrebbero compromettere il raccolto. Ma non è tanto la resa dei campi che ci interessa, quanto piuttosto il fatto che molte famiglie contadine, soprattutto molte donne, lavoreranno».

LA REDAZIONE

Giulia Bracali, Letizia Calamai, Chiara Capponi, Francesca Cecchi, Irene Chirico, Andrea Costa, Halim Dahri, Lorenzo Emanuele, Giulia Galar-di, Marta Giovannelli, Reka Kovacs, Andrea Maestripieri, Viola Niccolai, Filippo Palandri, Adelaide Priami, Danny Rexha, Martina Salemm, Elena Scelsi, Giulia Scicchitano, Caterina Scor-

za, Matilde Sessa (III A, Docente tutor: Veronica Papalini). Sabrina Ancona, Edoardo Bartolini, Mirko Berti, Aurora Burgassi, Lorenzo Calabrese, Vincenzo Cofone, Lorenzo Diddi, Antonietta Dragone, Rachele Forzoni, Alessandro Gaggioli, Asia Giubilei, Niccolò Gori, Matilde La Malfa, Ismail Mellouk, Luca Nesti, Matteo Nic-

colai, Lorenzo Nincheri, Francesco Pesci, Federica Polverino, Alessandro Renzi, Cristina Spadoni, Maria Camila Vecchi, Jacopo Venturini, Simone Vilucchi, Chiara Maria Virgone (III E, Docente tutor: Silvia Barontini). Dirigente: Maurizio Monti.